

Adunanza del 21 marzo 1925

Presiede il Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Fabiani, Gatti e Possini.

1. Comunicazioni

a) Erogazione di un milione per una opera di assistenza sociale.

Il Direttore Generale dà lettura di una lettera con la quale l'On. Min. delle Finanze, nello esprimere la sua particolare ammirazione ed il suo plauso per la erogazione di un milione fatto dallo Istituto in occasione del 25° Anniversario della incoronazione di S. Mil. De, lo ha pregato di porgere anche al Consiglio di Amministrazione i suoi ringraziamenti per l'onore sortogli affidando a lui la destinazione di tale somma, e gli ha partecipato che, di concerto col Ministro della Economia Nazionale, e col consenso del Presidente del Consiglio dei Ministri, egli ha disposto della somma stessa a favore della Unione



per l'assistenza dei malarici della Sardegna,
opera sotto l'alto patronato di S. M. la Regina
Madre.

b) Costruzione di un palazzo in Novara
per conto delle "Generali di Venezia" -

Il Direttore Generale richiama l'intervento del Comitato sulla informazione, a lui data dallo Ispettore Compartimentale Cav. Andreotti, che nel centro di Novara si sta costruendo per conto delle "Generali di Venezia" uno splendido palazzo, nel quale avrà sede la rappresentanza di quella Compagnia. Frattanto gli appartamenti signorili del palazzo in costruzione sono stati aggiudicati agli aspiranti che si assoggetteranno a certe assicurazioni su la vita di una certa entità. E così la Compagnia potrà concludere affari per oltre un milione fra i futuri inquilini dello stabile.

c) Pratiche per la estensione del lavoro in Grecia -

Il Direttore Generale dà lettura di



una lettera con la quale il nostro Agente Generale di Costantinopoli, Comm. Cortes, ha riferito alla Direzione Generale che, informato delle favorevoli disposizioni del competente Ministero di Agricoltura per presentare al Parlamento una legge speciale autorizzante lo Istituto a lavorare in Grecia, egli ha ritenuto opportuno di delegare sul posto un suo procuratore per ottenere una sollecita definizione della pratica. Con l'occasione, il detto procuratore curerà di raccogliere proposte di assicurazione che invierà direttamente allo Istituto per la emissione delle relative polizze.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Istituto alla Compagnia Fondiaria Nazionale.

Il Direttore Generale comunica che, in base al parere favorevole espresso dal Comitato nella adunanza del 21 febbraio u. s., si era addivenuti alla stipulazione di un compromesso, in data 10 corrente, per effetto del quale lo Istituto Nazid.

nale delle Assicurazioni avrebbe dovuto acqui-
stare dalla Società "Fiat" entro il mese di Mar-
zo andante, il noto stabile situato in Roma,
Via Della Mercede N. 9.

Senonche la Compagnia "fondiaria
Regionale, che a suo tempo ha compra-
to il palazzo Vidoni sul Corso Vittorio
Emmanuele per collocarvi la propria sede
in Roma, ha richiesto all' Istituto la
cessione del suddetto atto compromesso
per poter acquistare lo stabile di Via
della Mercede e destinare ad altri scopi il
Palazzo Vidoni.

Contemporaneamente, ed in relazione
agli scopi accennati, la Compagnia stessa
ha richiesto un mutuo di L. 6.500.000 da ga-
rantirsi mediante iscrizione ipotecaria di
1° grado sopra i due stabili in parola. Da
gli accertamenti peritali eseguiti dall' Ing.
Cipriani al palazzo Vidoni e stato at-
tribuito un valore di L. 6.050.000. e tenuto
presente quello a suo tempo attribuito
allo stabile di Via Della Mercede, risulta
sufficiente la garanzia per la concessio-
ne del mutuo richiesto.



La Compagnia Fondiaria Regionali
 si è dichiarata disposta a corrispondere il
 saggio del 6,75% annuo netto, cosicché l'ope-
 razione si presenta vantaggiosa anche
 dal punto di vista finanziario; e pro-
 ché la "Fiat" ha dichiarato di non ave-
 re nulla in contrario perché la vendi-
 ta dello stabile di via della Mercede
 venga effettuata alla richiesta Com-
 pagnia, il Direttore Generale propone al Co-
 mitato di approvare l'operazione, salva ra-
 tifica del Consiglio di Amministrazione,
 poiché il termine stabilito nel citato com-
 promesso scade con la fine del mese
 corrente.

Il Consigliere De Gregorio aggiun-
 ge qualche schiarimento circa i criteri
 rigorosi di prudenza seguiti dall'Inge-
 gnere Cipriani nella stima del palazzo
 Violani.

Il Comitato:

udite le comunicazioni del Diret-
 tore Generale;

delibera, salva ratifica del Consiglio

di Amministrazione;

a) di autorizzare la cessione, a favore della detta Compagnia Fondiaria Regionale, dell'atto compromissorio 10 Marzo corrente; relativo all'impegno dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni di acquistare entro la fine del corrente mese, dalla Società "Fiat", lo stabile situato in Torino, Via della Mercede N. 9;

b) di approvare la concessione alla detta Compagnia Fondiaria Regionale di un mutuo di L. 6.500.000,- da garantire mediante iscrizione ipotecaria di 1° grado sopra lo stabile anzidetto, e sul palazzo Vidoni, sito in Torino sul Corso Vittorio Emanuele, di proprietà della Compagnia medesima; al saggio di interesse del 6,50% netto annuo;

c) di autorizzare il Direttore Generale Sr. V. Ing. Guido Cofa, insieme con un Consigliere di Amministrazione, in rappresentanza dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a stipulare i relativi atti, previo accertamento della proprietà e della libertà dei due stabili offerti in garanzia; dando al Direttore Generale medesimo il



fuò mandato per stabilire le modalità
per la durata e la estinzione del mutuo
anzidetto.

b) Iscrizione fra le sopravvenienze
passive dell'importo di una obbliga-
zione della Sud Bahn.

Il Direttore Generale riferisce che, fra
i titoli pervenuti all'Istituto nel 1913,
in seguito alla cessione del porto foglio
vita da parte della Compagnia "La For-
diario", è compresa l'obbligazione 3% Serie
S. N. I. L. N. 375 di nominali franchi 500, emes-
sa dalle Ferrovie del Sud Austria (Sud-
Bahn).

Presentato il titolo in parola, insieme
con altri 513, al Comitato degli obbligazionis-
ti, per ottenere il cambio con altrettanti
nuovo tipo della Compagnia per le Stra-
de Ferrate Danubio-Sava Adriatico, il Co-
mitato stesso ha comunicato che il titolo
di che trattasi non può esser sostituito
perché colpito da ferro fin dal 1898, ricon-
fermato nel 1902 in seguito a furore partito

da tal Signor Viard.

L'Istituto si è allora rivolto alla Compagnia cedente, per ottenere il rimborso del prezzo dell'obbligazione; ma, avendo "La Fondiaria" risposto che, dopo un così lungo tempo trascorso dalla cessione e con l'intervento della guerra europea, essa non avrebbe modo di rivolgersi ai suoi debitori per i reclami del caso, a questo Istituto non rimarrebbe che di sfidare l'opposizione del Sig. Viard nel instaurare, ai sensi della legge francese, un regolare giudizio di rivendica del titolo, in esito al quale l'Istituto stesso potrebbe poi rivolversi contro la sua attuale causa "Fondiaria", per il corrispondente valore.

Peraltro, trattandosi di cifra di lievissima entità per il cui recupero necessiterebbe affrontare un giudizio lungo e dispendioso da svolgersi, almeno in parte, anche in Francia, il Direttore Generale ritiene più conveniente passare il titolo fermato fra le sopravvenienze passive, e di quanto sopra già comunicato,



108X
giornale all'On. Comitato.

Il Comitato prende atto, approvando
la conclusione del Direttore Generale.

c) Mutuo al Comune di Napoli -

Il Direttore Generale ricorda che
il Regio Decreto Legge 25 ottobre 1924 nu-
mero 1757, spontaneamente provvedimenti per
la città di Napoli, dispone, fra l'altro,
che la Cassa d. d. e. I. I., la Cassa di
Dispensio del Banco di Napoli, l'Isti-
tuto Nazionale Assicurazioni e la Cassa
Nazionale di Previdenza per le Assicura-
zioni Sociali, sono autorizzate a concedere
in mutuo al Comune di Napoli, entro
il periodo di sei anni, la somma di
60.000.000 di lire, (di cui 10 già posti a carico
della Cassa d. d. e. I. I. dalla legge 24 Agosto
1921 N. 1290), per la costruzione di Case So-
cietarie.

Il mutuo dovrebbe essere ammor-
tizzato in 50 anni e sarebbe garantito
dalla sovrimposta fondiaria. Al Mini-
stero delle Finanze è stata facoltà di sta-

bilire il riparto della somma fra gli Istituti finanziatori e di determinare le altre modalità di concessione.

Nel Decreto non è indicata la misura dell'interesse, ma è detto che nel pagamento di esso lo Stato concorrerà col 2,50% all'anno.

Ciò premesso, il Direttore Generale riferisce che con lettera del 26 febbraio u. s. S. E. il Ministro delle finanze ha invitato il nostro Istituto a far conoscere in quale misura potrebbe concorrere nell'operazione di cui sopra, raccomandandolo di voler deliberare al riguardo con la più benevola e sollecita considerazione della urgente finalità alla quale sono rivolte le provvidenze sancite dal citato Decreto.

Allo scopo, pertanto, di servire in-
contro al desiderio di S. E. il Ministro, ed an-
che in considerazione del fatto che il no-
stro Istituto non ha finora portato alcun contributo finanziario alla riso-
luzione del problema di Napoli, il Diret-
tore Generale d'intesa col Comitato Con-
sultivo, ha voluto far assumere opportune



informazioni presso la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, onde conoscere l'ammontare della somma da esso destinata a tale operazione, e per aver notizie sulla situazione del Comune da finanziare.

Ha provveduto alla firma il Servizio Patrimoniale, il quale dal Comm. Medolaghi ha appreso che nessun invito in merito è finora pervenuto alla Cassa dal Ministero delle Finanze.

Si è incaricato della seconda il Consigliere Prof. Cantelli, il quale ha riferito che le condizioni finanziarie del Comune di Napoli non sono prospere.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Dopo opportuna discussione;

Il Comitato esprimere il parere che, allo stato attuale delle cose, non consenta allo Istituto di intervenire nella operazione prospettata; ma che esso

fosse essere ripresa in esame qualora lo Stato fosse disposto a garantire direttamente in proprio la restituzione della somma mutuata, nel caso di inadempimento del Comune di Napoli.

3. Personale -

a) Rinnovazione dei contratti d'impiego.

Medite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che col 30 giugno p. v. scadono i contratti d'impiego stipulati per la durata di un anno con gli inservienti Carbori Francesco, Solazzo Giuseppe, Carlotarelli Giuseppe, De Luca Carmine, Bobarsi Fiore e Annanti Alfredo; e che sul servizio da essi prestato nessun rilievo hanno da fare né l'Ufficio del Personale né il Capo Commesso;

Il Comitato delibera di non denunciare i contratti dei detti inservienti, i quali pertanto riranno confermati in ruolo per un altro anno, a decorrere dal 1° luglio p. v. alle stesse condizioni attuali.



b) Anticipazione speciale al Capo
 Dipartimento Sig. Carelli Genesio

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda del Signor Genesio Carelli, Capo Dipartimento presso il Servizio 6; il quale è provvisto dello stipendio annuo lordo di L. 9.000; ed avendo già in corso una anticipazione per un valore residuo di L. 4.492.85. ha chiesto una ulteriore anticipazione di L. 3.000 per far fronte alle spese di una cura alla quale deve assoggettarsi sua moglie;

Considerato che, a termini dello Articolo 34 del Regolamento Interno, tale richiesta non potrebbe essere accolta, perchè il valore residuo della anticipazione in corso assorbe già la intera disponibilità ammessa;

Tenuto presente, tuttavia, che la cura necessaria alla moglie del Sig. Carelli è molto dispendiosa, come risulta dal certificato medico prodotto e dalle informazioni del nostro Ufficio medico;

Considerato che la riserva materna

tica del contratto di assicurazione obbligatoria del Sig. Carelli ammonta a fini di L. 7.500;

Il Comitato delibera, in via eccezionale, di accordare un nuovo prestito al Sig. Carelli, per la somma di L. 3.000, che dovrà essere estinto nel termine di sessanta mesi insieme alla residua anticipazione in corso.

H. Diversi

a) Erogazione a favore delle "Opere Federate di Assistenza romana."

Il Direttore Generale riferisce che le "Opere Federate di Assistenza Romana", alla cui presidenza è nominato Dico Citteri, si sono rivolte allo Istituto per avere un contributo finanziario, come lo hanno già ottenuto da altri Enti. Così, per esempio, la Banca d'Italia ha offerto L. 50.000; il Banco di Roma ed il Sindacato della Borsa di Roma L. 5.000 ciascuno. Avuto che la istituzione ha principalmente lo scopo della assistenza economica di tutti gli istituti pubblici e

privati di beneficenza e di assistenza sociale, sembra al Direttore Generale che l'Istituto Nazionale non possa esimersi dall'accogliere la richiesta.

Il Comitato,

Confermando il parere già espresso in sede consultiva, in considerazione della natura speciale e dei fini della Istituzione; e tenuto presente quanto hanno già offerto altri Istituti;

Autorizza il Direttore Generale a provvedere alla erogazione di un contributo a favore delle "Opere Fedelitate, entro il limite di L. 2.000.

b) Borse di studio presso la R. Università di Trieste.

Il Direttore Generale, ricordando le deliberazioni 6 ed 11 Settembre 1924 del Comitato e del Consiglio di Amministrazione, relative alla assegnazione di due borse di studio per il corso speciale di assicurazioni presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, riferisce che

la Commissione giudicatrice del concorso, presso la quale il nostro Istituto era rappresentato dal Vice Direttore Generale Comm. Scovnik, da lui espressamente delegato, ha deliberato di assegnare le due borse ai Signori Dott. Pietro de Primitello, e Dott. Domenico Levi Mirzi.

Il Comitato prende atto.

c) Richiesta di sussidio -

Il Direttore Generale comunica che la "Cooperativa di produzione e di lavoro Tubercolotici di guerra" si è rivolta allo Istituto per ottenere un sussidio. Consta che essa ha già avuto sussidi da altri Enti, fra i quali la Banca d'Italia e la Banca Commerciale.

Il Comitato,

ricordando che, in vista delle numerose domande pervenute da ogni parte d'Italia, e della esiguità del fondo all'uopo disponibile, si sono respinte ultimamente le richieste di altri Istituti di beneficenza, e tenuto presente che negli anni scorsi



112

parecchi contributi sono stati già erogati a favore di diverse Opere destinate alla assistenza dei tubercolotici di guerra;
è di parere che non sia il caso di corrispondere alla richiesta della Cooperativa di produzione e di lavoro.

Dopo di ciò il Presidente taglia la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
Laopini